



Istituto di Istruzione Superiore
B. RICASOLI

PIANO PER L'INCLUSIONE

A.S. 2024-2025

Istituto di Istruzione Superiore "Bettino Ricasoli"

Siena, Via Scacciapensieri 8 / Azienda agraria annessa "La Selva" / C.F. 80006360525 / Codice meccanografico SIIS00900Q
www.iisricasoli.edu.it / siis00900q@istruzione.it / siis00900q@pec.istruzione.it / tel. 0577-332477 / 055-332411

COLLE DI VAL D'ELSA

Istituto Professionale Alberghiero
ed Enogastronomico
Viale dei Mille 10
tel. 0577-908274

MONTALCINO

Istituto Professionale Agrario
Via Prato Spedale 9
tel. 0577-1793342

SAN GIMIGNANO

Istituto Professionale Alberghiero
ed Enogastronomico
Casa di Reclusione di San Gimignano
Loc. Ranza - tel. 0577-942120

SIENA

Istituto Tecnico Agrario
Scuola Enologica
Via Scacciapensieri 8
tel. 0577-332477 / 0577-332411



Istituto di Istruzione Superiore

B. RICASOLI

Sommario

Sommario	1
LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA ITALIANA.....	2
LA SCUOLA DELL'EDUCAZIONE INCLUSIVA	2
DALL'INTEGRAZIONE ALL'INCLUSIONE	2
LE SCELTE INCLUSIVE DELL' I.I.S. "B. RICASOLI"	3
PROGETTARE L'INCLUSIONE.....	3
IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE	3
PIANO PER L'INCLUSIONE	5



LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA ITALIANA

LA SCUOLA DELL'EDUCAZIONE INCLUSIVA

“Una scuola che ‘include’ è una scuola che ‘pensa’
e che ‘progetta’ tenendo a mente proprio tutti.

Una scuola che
non si deve muovere sempre
nella condizione di emergenza,
in risposta cioè al bisogno di un alunno
con delle specificità che si differenziano
da quelle della maggioranza
degli alunni ‘normali’ della scuola.

Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere
sul binario del miglioramento organizzativo
perché nessun alunno sia sentito come non appartenente,
non pensato e quindi non accolto.”

P. Sandro, *Scuola di qualità e inclusione*. Master “Didattica e Psicopedagogia per i Disturbi Specifici di Apprendimento”

Facoltà di Scienze della Formazione- Università di Bologna

DALL'INTEGRAZIONE ALL'INCLUSIONE

La Direttiva del MIUR. del 27/12/12 “Strumento di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” e la C. M n°8 del 06/08/2013 sanciscono definitivamente il passaggio da un'ottica di integrazione ad una di inclusione.

Il paradigma dell’“integrazione” mantiene il proprio status di “normalità” e rigidità, in quanto pensato per soggetti “normali” e “accoglie” il BES per mezzo di un “aiuto”. L'intervento viene rivolto al soggetto con BES più che al sistema.

Il paradigma dell’“inclusione” prevede invece interventi non soltanto sul soggetto “speciale” ma soprattutto sul “sistema” che ora non viene più concepito per i soggetti “normali” per essere solo successivamente destinato ad accogliere più o meno efficacemente i soggetti “altri”.

La direttiva estende a tutti gli studenti in difficoltà (BES) il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento; diritto finora riservato solo agli studenti che facessero ricorso alla L.104/1992 o alla L. 170/2010.

All'interno dei BES vengono infatti individuate tre grandi sotto-categorie:

1. alunni con disabilità, per il cui riconoscimento è necessaria la presentazione della certificazione ai sensi della legge 104/92;

2. alunni con disturbi evolutivi specifici, tra cui si inseriscono:

D.S.Ap. – disturbi specifici dell'apprendimento (per il cui riconoscimento è necessario presentare la diagnosi di D.S.Ap. ai sensi della legge 170/2010);

deficit di linguaggio;

deficit delle abilità non verbali;

deficit della coordinazione motoria;

ADHD – deficit di attenzione e di iperattività;



3. alunni con svantaggio sociale, culturale e linguistico.

L'area dello svantaggio scolastico e quindi molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit certificati (104/'92 o 170/2010). Anche gli alunni non certificati hanno diritto ad una didattica personalizzata, calibrata sulla specificità ed unicità del loro bisogno educativo; di una didattica che, nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento si sostanzia nell'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità ed il successo formativo dell'alunno.

LE SCELTE INCLUSIVE DELL' I.I.S. "B. RICASOLI".

La nuova Direttiva ministeriale, definendo le linee del cambiamento per rafforzare il paradigma inclusivo, amplia l'area dello svantaggio scolastico inserendo nei BES (alunni con bisogni educativi speciali) non solo gli alunni disabili (L.104/'92) e con DSAP, ma anche alunni con svantaggio socio-economico.

Appare fondamentale non solo garantire un Piano Educativo Individualizzato agli alunni certificati (L. 104/'92) e un Piano Didattico Personalizzato agli alunni con DSAP, ma prevedere anche percorsi personalizzati per ogni alunno che, per determinati periodi, possa manifestare Bisogni Educativi Speciali individuati dal C.d.C. In base alle linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale, adottate con decreto 766 del 23 agosto 2019, il PFI sostituisce qualsiasi documento finalizzato alla definizione di modalità didattiche personalizzate per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES). Rimangono applicabili le normative e le indicazioni vigenti per la progettazione didattica e la personalizzazione dei percorsi degli studenti in condizione di disabilità e con DSA.

Appare inoltre indispensabile stabilire percorsi di inclusione non dettati dall'emergenza e che perseguano i seguenti obiettivi:

- ☐ Prevenzione: identificazione precoce di possibili difficoltà che se ignorate possono trasformarsi in veri e propri handicap
- ☐ Insegnamento/Apprendimento che tenga conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente.
- ☐ Valorizzazione della vita sociale: attenzione al progetto di vita, elaborando progetti di alternanza scuola-lavoro
- ☐ Sostegno ampio e diffuso: capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte.

PROGETTARE L'INCLUSIONE

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

La Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*, la Circolare ministeriale N. 8 del 6 marzo 2013 prot. N. 561, e successive modifiche apportate dal Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 66 e dal Decreto Legislativo 07 agosto 2019, n.96 prevedono l'estensione dei compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'istituto (**GLI**) alle problematiche relative a tutti i Bisogni educativi speciali (**BES**), con la conseguente integrazione dei componenti del GLI e trasformazione dello stesso in Gruppo di lavoro per l'inclusione (**GLI**) al fine di svolgere le "seguenti funzioni:

- ☐ rilevazione dei BES presenti nella scuola;



- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusione della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 1 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66;
- elaborazione del presente **Piano per l'Inclusione** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale dell'I.I.S. "B. Ricasoli" nell'anno successivo. Il presente Piano, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti, sarà inviato al competente Ufficio USR.



PIANO PER L'INCLUSIONE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità			
	Tecn. Agrario	Prof. Agricoltura	Alberghiero
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°	n°	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	23	17	42
➤ minorati vista			
➤ minorati udito			1
➤ Psicofisici	23	17	41
2. disturbi evolutivi specifici	62	23	40
➤ DSAP	54	22	36
➤ ADHD/DOP	3		1
➤ Borderline cognitivo	4	1	3
➤ Altro	1		
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	6	8	8
➤ Socio-economico	1	1	
➤ Linguistico-culturale	1	5	4
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3		4
➤ Altro	1	2	
Totali	91	48	82
su popolazione scolastica			
su popolazione scolastica dell'indirizzo professionale		50%	32%
su popolazione scolastica dell'indirizzo tecnico	28%		
su popolazione scolastica dell'indirizzo liceo			
INDICATORE DI COMPLESSITÀ			
Alunni BES classificabili GRAVI	7	1	8
Alunni BES classificabili MEDI	28	16	34
Alunni BES classificabili LIEVI	56	31	48
PIANI PERSONALIZZATI			
N° PEI redatti dai GLO	23	17	42
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	63	22	37
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	5		
N° di PFI redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		3	7
N° di PFI redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		6	4



		Tecn. Agrario	Prof. Agricoltura	Alberghiero
B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No	Sì / No	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI	SI	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI	SI	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI	SI	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI	SI	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO	SI	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO	SI	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI	SI	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI	SI	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI	SI	SI
Docenti tutor/mentor		SI	SI	SI
Altro:				
Altro:				

		Tecn. Agrario	Prof. Agricoltura	Alberghiero
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>			Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI	SI	SI
	Rapporti con famiglie	SI	SI	SI
	Tutoraggio alunni	SI	SI	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI	SI	SI
	Altro:			
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI	SI	SI
	Rapporti con famiglie	SI	SI	SI
	Tutoraggio alunni	SI	SI	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI	SI	SI
	Altro:			
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI	SI	SI
	Rapporti con famiglie	SI	SI	SI
	Tutoraggio alunni	SI	SI	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI	SI	SI



	Altro:			
D. Coinvolgimento personale ATA	Tecn. Agrario	Prof. Agricoltura	Alberghiero	
Assistenza alunni disabili	Il personale ATA svolgerà attività di assistenza		Il personale ATA svolgerà attività di assistenza	
Progetti di inclusione / laboratori integrati	Il personale ATA, insieme al personale docente, parteciperà a corsi di formazione per provvedere, in caso d'emergenza, a mettere in atto quanto previsto nei protocolli d'intesa per la somministrazione di farmaci	Il personale ATA, insieme al personale docente, parteciperà a corsi di formazione per provvedere, in caso d'emergenza, a mettere in atto quanto previsto nei protocolli d'intesa per la somministrazione di farmaci	Il personale ATA, insieme al personale docente, parteciperà a corsi di formazione per provvedere, in caso d'emergenza, a mettere in atto quanto previsto nei protocolli d'intesa per la somministrazione di farmaci	
Altro:				

E. Coinvolgimento famiglie e studenti	Tecn. Agrario	Prof. Agricoltura	Alberghiero	
Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si ipotizza di attivare corsi di informazione/formazione	Si ipotizza di attivare corsi di informazione/formazione	Si ipotizza di attivare corsi di informazione/formazione	
Coinvolgimento in progetti di inclusione	La famiglia partecipa ai progetti di inclusione (PEI, PDP)	La famiglia partecipa ai progetti di inclusione (PEI, PDP)	La famiglia partecipa ai progetti di inclusione (PEI, PDP)	
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Rappresentanti delle famiglie parteciperanno al GLI Progettazione di attività di formazione e sensibilizzazione sul tema dell'inclusione, destinate alle famiglie ed alla comunità scolastica.	Rappresentanti delle famiglie parteciperanno al GLI Progettazione di attività di formazione e sensibilizzazione sul tema dell'inclusione, destinate alle famiglie ed alla comunità scolastica.	Rappresentanti delle famiglie parteciperanno al GLI Progettazione di attività di formazione e sensibilizzazione sul tema dell'inclusione, destinate alle famiglie ed alla comunità scolastica.	
Altro:				



F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Tecn. Agrario	Prof. Agricoltura	Alberghiero
Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Non sono stati prodotti accordi di programma/protocolli di intesa sulla disabilità	Non sono stati prodotti accordi di programma/protocolli di intesa sulla disabilità	Non sono stati prodotti accordi di programma/protocolli di intesa sulla disabilità
Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Non sono stati prodotti accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Non sono stati prodotti accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Protocollo di intesa per la collaborazione tra scuola e servizi sociali e socio-sanitari nelle situazioni di disagio abuso e maltrattamenti (Zona Altavaldelsa)
Procedure condivise di intervento sulla disabilità	In sede di GLO e di GLI saranno condivise procedure di intervento sulla disabilità con le ASL e i Servizi Sociali.	In sede di GLO e di GLI saranno condivise procedure di intervento sulla disabilità con le ASL e i Servizi Sociali.	In sede di GLO e di GLI saranno condivise procedure di intervento sulla disabilità con le ASL e i Servizi Sociali.
Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sportello di ascolto CIC: incontri di prevenzione al disagio giovanile con personale specializzato della ASL 7 di Siena	Sportello di ascolto CIC: incontri di prevenzione al disagio giovanile con personale specializzato della ASL 7 di Siena	Sportello di ascolto CIC: incontri di prevenzione al disagio giovanile con personale specializzato della ASL 7 di Siena
Progetti integrati a livello di singola scuola	Si ipotizza di elaborare progetti integrati a livello di singola scuola con ASL, Servizi Sociali, Provincia, Comune	Si ipotizza di elaborare progetti integrati a livello di singola scuola con ASL, Servizi Sociali, Provincia, Comune	Si ipotizza di elaborare progetti integrati a livello di singola scuola con ASL, Servizi Sociali, Provincia, Comune
Rapporti con CTS / CTI	I rapporti con i CTS saranno finalizzati alla realizzazione di percorsi inclusivi e di alternanza scuola-lavoro.	I rapporti con i CTS saranno finalizzati alla realizzazione di percorsi inclusivi e di alternanza scuola-lavoro.	I rapporti con i CTS saranno finalizzati alla realizzazione di percorsi inclusivi e di alternanza scuola-lavoro.
Altro:	Adesione alla “rete di scopo” promossa dalla Conferenza zonale per l'Istruzione di Siena, per contribuire alla progettazione del Piano Educativo Zonale		Appartenenza alla Conferenza Zonale dell' <i>Altavaldelsa</i> per la progettazione e l'attuazione di Progetti Educativi Zonali - P.E.Z.



F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Tecn. Agrario	Prof. Agricoltura	Alberghiero

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Tecn. Agrario	Prof. Agricoltura	Alberghiero
Progetti territoriali integrati			
Progetti integrati a livello di singola scuola			
Progetti a livello di reti di scuole			

H. Formazione docenti	Tecn. Agrario	Prof. Agricoltura	Alberghiero
Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	I docenti saranno invitati a partecipare a corsi e/o seminari	I docenti saranno invitati a partecipare a corsi e/o seminari	I docenti saranno invitati a partecipare a corsi e/o seminari
Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	I docenti saranno invitati a partecipare a corsi e/o seminari	I docenti saranno invitati a partecipare a corsi e/o seminari	I docenti saranno invitati a partecipare a corsi e/o seminari
Didattica interculturale / italiano L2			Attivazione di un Progetto di alfabetizzazione L2 per gli alunni non italofoni e in base alle esigenze segnalate.
Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	I docenti saranno invitati a partecipare a corsi e/o seminari	I docenti saranno invitati a partecipare a corsi e/o seminari	I docenti saranno invitati a partecipare a corsi e/o seminari
Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	I docenti saranno invitati a partecipare a corsi e/o seminari	I docenti saranno invitati a partecipare a corsi e/o seminari	I docenti saranno invitati a partecipare a corsi e/o seminari
Altro:			



H. Formazione docenti			Tecn. Agrario				Prof. Agricoltura				Alberghiero				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	0	1	2	3	4	0	1	2	3	4
spetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X					X					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X					X					X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X					X					X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola				X					X					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X					X					X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative;				X					X					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		X						X				X			
Valorizzazione delle risorse esistenti				X					X					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X					X					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi				X					X					X	



H. Formazione docenti				Tecn. Agrario				Prof. Agricoltura				Alberghiero			
ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.															
Altro:															
Altro:															
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo															
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusione dei sistemi scolastici															

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusione proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

A seguito dell'emanazione della Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della Circolare ministeriale N. 8 del 6 marzo 2013 prot. N. 561 e successive modifiche apportate dal Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 66 e dal Decreto Legislativo 07 agosto 2019, n.96 è prevista l'estensione dei compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'istituto (GLI) alle problematiche relative a tutti i Bisogni educativi speciali (BES), integrandone la composizione in Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) al fine di svolgere le "seguenti funzioni":

- ☐ promuovere una cultura dell'inclusione;
- ☐ Rilevare, monitorare, e valutare il livello di inclusione della scuola;
- ☐ Raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere
- ☐ Raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLO
- ☐ Fornire consulenza e supporto ai colleghi
- ☐ Redigere il Piano per l'inclusione (PI)

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione si riunirà in seduta plenaria (con la partecipazione di tutti i membri). Le sedute del GLI (plenarie e non) saranno documentate da apposito verbale.

La pianificazione e la realizzazione dei percorsi di integrazione dei singoli alunni scaturiscono dalla collaborazione tra le diverse figure professionali operanti nella scuola, ciascuna delle quali si occupa di aspetti specifici:

- ☐ Consiglio di classe
- ☐ Docente Referente del GLI
- ☐ Docenti di sostegno e docenti con formazione specifica

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

A tale scopo il docente referente per l'inclusione avrà anche i compiti:

- ☐ stabilire contatti con Enti che operano sul territorio per organizzare attività integrative;
- ☐ partecipare a convegni, mostre e manifestazioni riguardanti l'inclusione e segnalare eventuali iniziative di formazione ai colleghi;
- ☐ monitorare il corretto utilizzo e funzionamento delle risorse e delle attrezzature a disposizione dell'inclusione, segnalando alla Dirigenza e alla Dirigenza Amministrativa eventuali problemi ma soprattutto coinvolgere tutti i livelli nella promozione del loro utilizzo;
- ☐ raccogliere ed archiviare la documentazione e la modulistica elaborata dal GLI e promuoverne un concreto utilizzo e favorire così una mentalità d'inclusione.



- ☐ promuovere iniziative, interventi, corsi volti a migliorare la qualità dell'inclusione degli alunni affetti da DSAP.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- ☐ Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali
- ☐ Organizzare i diversi tipi di sostegno presenti all'interno dell'Istituto

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

☐ Elaborazione del Piano Educativo Individualizzato: pianificazione di incontri tra insegnanti, operatore sanitario, eventuali operatori sociali e famiglia. Gli operatori sanitari saranno contattati dal docente referente che pianifica gli incontri. Il primo incontro si svolgerà orientativamente nel mese di ottobre/novembre, il secondo a febbraio e il terzo a maggio. Per gli alunni che seguono una programmazione differenziata, gli incontri si svolgeranno alla presenza di almeno 3 docenti curricolari (uno per area), dei docenti di sostegno coinvolti - che redigeranno opportuno verbale -, della famiglia e dell'operatore sanitario (che dovrebbe assicurare la propria presenza almeno in una delle tre riunioni annuali del GLO). Per gli alunni che seguono una programmazione finalizzata al raggiungimento degli obiettivi minimi, gli incontri si svolgeranno alla presenza di tutti i docenti curricolari –esclusi coloro che insegnano in 9 o più classi, a meno che non ne siano coordinatori -, dei docenti di sostegno coinvolti - che redigeranno opportuno verbale -, della famiglia e dell'operatore sanitario (che dovrebbe assicurare la propria presenza almeno in una delle tre riunioni annuali del GLO).

☐ Elaborazione del Piano Didattico Personalizzato: in presenza di alunni certificati DSAP, il consiglio di classe nel mese di ottobre elaborerà il PDP da sottoporre alla famiglia.

In presenza di nuove segnalazioni in corso d'anno di alunni con DSA, il Consiglio di Classe provvederà a redigere PDP a segnalazione avvenuta. IL coordinatore sottoporrà i PDP alla firma della famiglia.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Forme di collaborazione

Consapevole che al progetto di vita di ogni ragazzo devono partecipare tutte le risorse del territorio, l'Istituto collaborerà con diversi soggetti esterni alla scuola relativamente a:

- ☐ Incontri periodici con l'equipe medica per gli alunni disabili
- ☐ Attività di collaborazione con associazioni operanti nel territorio e in particolare con:
"Piccolo Principe" quale supporto alle famiglie, ai docenti ed alla didattica, in considerazione della presenza nell'Istituto di alunni affetti da patologie afferenti allo spettro autistico, "Anffas" e "Le Bollicine".



Orientamento in uscita

Per assicurare continuità nella realizzazione del progetto di vita dei ragazzi, la scuola accompagnerà gli alunni certificati e le loro famiglie nel passaggio alla vita adulta collaborando con le istituzioni (Provveditorato, Enti Territoriali di riferimento) e tutte le risorse presenti nel territorio; l'Istituto proporrà progetti di alternanza scuola-lavoro nel tentativo di individuare l'ambiente più idoneo nel quale inserire i ragazzi alla fine del percorso scolastico.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il piano d'inclusione prevede il coinvolgimento delle famiglie interessate nel:

- ☐ Concordare gli obiettivi del piano individualizzato tra familiari, esperti e tutti i docenti del Consiglio di Classe.
- ☐ Illustrare in modo completo ed esauriente i piani individualizzati e le programmazioni differenziate e facilitate, nella parte che riguarda la didattica, ai genitori dell'alunno.
- ☐ Concordare e documentare con il Consiglio di Classe, le famiglie e gli operatori, eventuali percorsi speciali dell'alunno, le riduzioni d'orario, gli eventuali esoneri.
- ☐ Favorire l'attuazione del "Progetto di Vita" in accordo con il Consiglio di Classe, la famiglia gli operatori e il gruppo d'Inclusione, contattando strutture sul territorio utili ad un inserimento lavorativo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

RISORSE/STRUMENTI/METODOLOGIE DIDATTICHE

- ☐ Apprendimento cooperativo: sviluppa forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e veicola le conoscenze/abilità/competenze.
- ☐ Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie)
- ☐ Didattica laboratoriale
- ☐ Metodo strutturato e sequenziale: proporre attività con modello fisso dal semplice al complesso per facilitare l'esecuzione delle consegne, la memorizzazione e l'ordine nell'esposizione dei contenuti.
- ☐ Sostenere la motivazione ad apprendere
- ☐ Lavorare perché l'alunno possa accrescere la fiducia nelle proprie capacità

Per alunni con DSAP:

- ☐ predisporre verifiche brevi, su singoli obiettivi;
- ☐ semplificare gli esercizi (evitare esercizi concatenati);
- ☐ consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi nello stesso tempo (strategia da scegliere secondo la personalità del bambino/ragazzo).

Per alunni che manifestano difficoltà di concentrazione:

- ☐ fornire schemi/mappe/diagrammi prima della spiegazione (aiuteremo la mente a selezionare, categorizzare, ricordare, applicare quanto recepito durante la spiegazione); evidenziare concetti fondamentali/parole chiave sul libro; spiegare utilizzando immagini; utilizzare materiali strutturati e non; fornire la procedura scandita per punti nell'assegnare il lavoro.
- ☐ Didattica multisensoriale: uso costante e simultaneo di più canali percettivi (visivo, uditivo, tattile, cinestesico) allo scopo di incrementare l'apprendimento
- ☐ Tecnologie multimediali (computer, notebook per utilizzare software specifici)



Valorizzazione delle risorse esistenti

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, personale docente e non docente, Funzione Strumentale, GLI d'Istituto, equipe medica, assistente socio-educativo, famiglia, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Dirigente Scolastico: Il Dirigente Scolastico è colui che ricopre la funzione di garante nel processo di inclusione dell'alunno con BES. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; l'utilizzo dei docenti di sostegno come contitolari nelle attività didattico - educative con la classe e non legate esclusivamente al soggetto disabile; attiva azioni in collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

Insegnanti dell'alunno.

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, è compito di tutti gli educatori facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socioeducativo del gruppo classe.

GLI (v. sopra)

Personale non docente.

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché di sorveglianza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti.

Ragazzi ed insegnanti possono usufruire di postazioni informatiche con ausili e software specifici, libri e sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate, giochi di vario genere.

Gli studenti possono comunque avvalersi degli spazi e delle attrezzature degli Istituti Agrari e Alberghiero, tra cui azienda agricola, orto, serra, palestra, laboratori di informatica, laboratorio di cucina, laboratorio di sala – bar e laboratorio di accoglienza turistica.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto Agrario aderisce alla Rete di Scopo della Conferenza Zonale di Siena per l'Istruzione, con l'obiettivo di progettare attività e prevedere azioni volte a contrastare e prevenire l'abbandono, oltre che a realizzare percorsi di educazione e socializzazione, complementari ed integrativi rispetto ai momenti formali di istruzione e formazione.

L'Istituto Enogastronomico di Colle Val d'Elsa partecipa al progetto P.E.Z., relativo alla Conferenza Zonale dell'*Altavaldelsa* per l'Istruzione, con l'obiettivo di progettare e attuare attività didattiche volte alla promozione dell'inclusione degli allievi con bisogni educativi speciali (BES), oltre a prevenire e contrastare fenomeni di drop-out.

Non si escludono ulteriori azioni che favoriscano il consolidamento di prassi inclusive, qualora l'istituto avrà modo di accedere ad ulteriori finanziamenti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- ☐ incontro del docente referente, o di un docente di sostegno con gli operatori della Scuola Media per la formulazione di uno specifico Progetto di accoglienza;
- ☐ realizzazione del Progetto di accoglienza personalizzato per promuovere una reciproca conoscenza che preveda visite dei nuovi iscritti agli istituti e partecipazione a lezioni laboratoriali;
- ☐ raccordo coordinatore biennio- triennio



Istituto di Istruzione Superiore

B. RICASOLI

☐ orientamento in uscita.

L'Istituto, in collaborazione con le istituzioni presenti nel territorio, elaborerà progetti di alternanza scuola-lavoro. Avrà cura di predisporre, per tutti gli alunni che seguono una programmazione differenziata, inserimenti lavorativi che possano diventare progetti di vita e trasformarsi in una reale opportunità lavorativa terminato il percorso scolastico.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 14/06/2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data